



informa

Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Associazione Territoriale di Ragusa



LA DENUNCIA

Allarme randagismo Cna diffida Asp e Comune «Zona artigianale a rischio»



La Cna ha sollecitato il sindaco Federico Piccitto e il manager dell'Asp 7, Salvatore Lucio Ficarra, ad adottare gli opportuni provvedimenti per liberare la zona artigianale di contrada Mugno dal fenomeno del randagismo

Gli allarmi sono stati reiterati nel corso delle scorse due settimane. Prima il gruppo Partecipiamo che, attraverso il leader Giovanni Iacono, ha fatto sentire la propria voce denunciando la pesantezza della situazione. Poi, anche Lab 2.0, con la portavoce Sonia Migliore, è intervenuto mettendo in rilievo come la situazione sia insostenibile e come risulti necessario correre ai ripari prima che qualcosa si faccia male. Ora, dice la sua anche un'associazione di categoria che addirittura diffida il sindaco Federico Piccitto e il manager dell'Asp 7, Salvatore Lucio Ficarra, ad adottare gli opportuni provvedimenti per liberare la zona artigianale di contrada Mugno da una presenza ingombrante e pericolosa. Insomma, il fenomeno del randagismo, a Ragusa, ha assunto i contorni di una vera e propria emergenza. Lo testimonia il telegramma della Cna comunale trasmesso ai massimi rappresentanti istituzionali e sanitari cittadini per mettere in rilievo il proliferare di cani randagi. "La Cna comunale - è scritto nel testo - denuncia gravi situazioni di pericolo causa randagismo alla zona artigianale. Indispensabili immediati interventi a garanzia della incolumità degli imprenditori e dei clienti". Due anni fa, la stessa associazione di categoria aveva inviato una lettera di denuncia, sull'argomento in questione, alla questura e al comando provinciale dei carabinieri. Inoltre, si sono tenuti svariati incontri con i rappresentanti della giunta municipale che hanno più volte rassicurato sul fatto che sarebbero stati attuati una serie di interventi tesi al contenimento del fenomeno. "Purtroppo - dichiara il presidente della Cna comunale di Ragusa, Santi Tiralosi - nulla di tutto questo. E continuiamo a ricevere le denunce degli insediati. Allo stato attuale ci risulta la presenza di almeno una quarantina di randagi che, naturalmente, continuano a proliferare. Se fino a due-tre anni fa erano presenti una ventina di cani, adesso sono il doppio. E' ovvio che sia così senza alcun intervento di sterilizzazione. In più, c'è chi continua a portare loro cibo ed è naturale che questi cani preferiscano rimanere da queste parti. E' un problema gravissimo. Che deve essere risolto subito. Non si può più aspettare".



OGGI A RAGUSA

Micari visita le realtà agricole del territorio

Il candidato alla presidenza della Regione Sicilia, prof. Fabrizio Micari e il suo staff, guidati dall'europarlamentare Giovanni La Via (Ap), vicepresidente designato della coalizione di Centro-sinistra, saranno in visita oggi a Ragusa per incontrare le associazioni di categoria, le cooperative ed alcune eccellenze dell'imprenditoria iblea con una particolare attenzione per i settori dell'agricoltura e dell'agroindustria provinciali.

Centro nodale del programma della coalizione è infatti la difesa e il sostegno del settore agricolo ponendo attenzione al reddito degli imprenditori e dei lavoratori del comparto. "Tra gli impegni elencati, proponiamo misure idonee ad aumentare la competitività del sistema agroalimentare, promuovere e valorizzare le produzioni di eccellenza nei mercati internazionali, favorire l'aggregazione e l'associazionismo, promuovere l'inserimento dei giovani, sostenere il credito agricolo e facilitarne l'accesso alle imprese, tutelare il nostro patrimonio zootecnico, promuovere il un'agricoltura sostenibile".

Alla visita sarà presente l'avvocato Nitto Rosso, recentemente nominato commissario di Alternativa popolare per la provincia di Ragusa. A Nitto Rosso è stato affidato il compito di organizzare il partito a Ragusa e, d'intesa con l'onorevole Giovanni La Via, è stato incaricato di coordinare la campagna elettorale della lista Alternativa popolare - Centristi nel collegio ibleo.



Comiso. Spataro e Bellassai annunciano
la convocazione del Consiglio comunale

Piano regolatore Il Cru approva corregge e prescrive

VALENTINA MACI

COMISO. Il Comitato regionale urbanistica ha approvato il Piano regolatore generale adottato dal Consiglio comunale il 15 aprile 2014. «Il Cru ha ritenuto che il Prg si presenti come un piano equilibrato e avanzato nell'impostazione - scrivono in un comunicato il sindaco Filippo Spataro e il presidente del Consiglio Gigi Bellassai - e pertanto ne ha condiviso l'approvazione». Il Comitato ha espresso delle puntualizzazioni e prescrizioni e in particolare, la modifica delle zone CS (Aree perequate per la residenza stagionale nell'agro) a zone di verde agricolo, che le zone D sono approvate comprese quelle adiacenti la Comiso-Chiaramonte, normate come D2, con il Piano particolareggiato approvato nel decreto assessoriale del 10 maggio scorso, l'inserimento cartografico di tutti i vincoli aeroportuali e il perfezionamento delle prescrizioni previste nelle schede norma relativamente al rischio idraulico. Il Cru ha inoltre approvato le osservazioni/opposizioni delle associazioni e dei cittadini, secondo le indicazioni dell'ufficio Urbanistica della Regione, tenendo conto delle proposte del approvato dal Consiglio comunale.

«Siamo molto soddisfatti - affermano Spataro e Bellassai - per il risultato raggiunto e

per la qualità del lavoro prodotto dall'Ing. Maurizio Erbicella, dall'Utc e in sintonia con le forze politiche presenti in Consiglio. Il Prg, corretto e migliorato con le osservazioni/opposizioni è stato ben valutato dal Cru perché è ecologico, con consumo di suolo zero, con la valorizzazione del centro storico e con la tutela delle



FILIPPO SPATARO E GIGI BELLASSAI

dei valori ambientali, equo in quanto applica il principio di perequazione (uno dei pochi casi in Sicilia) che garantisce una giustizia fondiaria dando la possibilità ad ogni cittadino di veder garantito il diritto di edificare, sostenibile perché consente la realizzazione dei servizi di standard in un rapporto pubblico-privato e contemporaneo perché risponde alle esigenze normative e programmatiche di un territorio in evoluzione». Nei prossimi giorni sarà convocato il Consiglio comunale per proporre le proprie controdeduzioni entro trenta giorni.



TUTELA CASEARIA. Il ministero Politiche agricole accoglie richiesta del Consorzio

Ragusano dop, approvate le modifiche al disciplinare

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Il ministero per le Politiche agricole, alimentari e forestali ha approvato la proposta di modifiche del disciplinare relativo al Ragusano Dop. Le proposte avanzate dal Consiglio direttivo del Consorzio, nato per la tutela del formaggio ragusano, e approvate in seduta straordinaria, sono state condivise, quindi, dall'esecutivo che ha predisposto la pubblicazione delle modifiche sulla Gu. L'iter dettato e sperato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio si appresta, dunque, a giungere alle fasi conclusive, dopo l'approvazione da parte dell'assessorato regionale, adesso manca solo la registrazione del disciplinare da parte degli uffici preposti dell'Unione europea.

Si tratta di un passaggio sicuramente importante e soprattutto determinante per il futuro di un prodotto, il formaggio "Ragusano Dop", molto ricercato nei mercati, nella grande distribuzione, dagli esperti di cucina e fra i consumatori. La necessità di attuare delle modifiche al disciplinare del Ragusano Dop, nasce dall'esigenza di permettere una riconoscibilità chiara del prodotto ibleo. Per i componenti del "Consorzio per la tutela del



UNA FORMA DI RAGUSANO DOP, IL TRADIZIONALE FORMAGGIO IBLEO

Il punto. «Tropo spesso viene spacciato per Ragusano ciò che Ragusano non è»

formaggio Ragusano Dop", allo stato attuale esiste un problema legato alla identificazione del prodotto; troppo spesso viene spacciato per ragusano ciò che ragusano non è. Le nuove modifiche sono finalizzate non solo ad adeguare il disciplinare alle caratteristiche qualitative del formaggio, ma definiscono anche i concetti di "porzionato", di "grattugiato" e di "mono

porzioni" per la necessaria trasparenza giustamente pretesa dai produttori e per garantire al massimo i consumatori. L'immagine del prodotto dovrà essere chiara e facilmente identificabile, per questo verranno ufficializzati i segni per la riconoscibilità e per la tracciabilità. Nel nuovo disciplinare, tra l'altro, è stata anche prevista la possibilità, per gli allevatori che caseificano esclusivamente con latte di bovine di razza modicana, di specificare in etichetta la dicitura "ragusano da vacca modicana". Per i rappresentanti del Consorzio si sta finalmente per giungere ad un risultato di fondamentale importanza per la tutela del Ragusano Dop, grazie anche all'introduzione delle etichette, che permetteranno di risalire alle aziende produttrici, e all'ufficializzazione del logo. Insomma, per il formaggio Dop dell'area iblea è già iniziato il nuovo corso che tende da una parte a tutelare gli oltre 50 soci attuali, dei quali oltre la metà caseari e il resto stagionatori e produttori di latte, dall'altro lato a rendere riconoscibile il prodotto agli occhi dei consumatori. Il nuovo percorso del Consorzio di tutela del Ragusano Dop sarà spiegato e presentato in occasione della Fiera Agricola del Mediterraneo il prossimo 30 settembre.